GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — VENERDI 4 MAGGIO — NUM. 106

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna e spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2 a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento, in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5381** *(Serie 3ª), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Fra le eccezioni indicate nell'articolo 1° paragrafo A della legge 13 maggio 1887 n. 3830, sono compresi i sotto segretari di Stato.

Art. 2.

La nomina di un deputato a ministro o a sotto segretario di Stato non rende vacante il posto nel respettivo collegio.

Art. 3.

Gli effetti della presente legge si estendono anche alle nomine fatte dopo il 14 luglio 1887.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 maggio 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

SIRE!

Per rimunerare coloro che con atti straordinari di filantropia e di civile coraggio si rendono segnalati e benemeriti dei loro simili, fu istituito con R. decreto del 30 aprile 1851, n. 1168, un distintivo d'onore consistente nella medaglia in oro od in argento al valor civile

Tale decreto pubblicato in tutto il Regno, addì 11 successivo mese di maggio, fu poi reso esecutivo nelle diverse provincie man mano che vennero a comporre il nuovo Regno.

Infatti fu esso pubblicato il 2 novembre 1859 in Lombardia; il 20 dicembre 1860 nella Toscana, nell'Emilia, Marche ed Umbria; il 9 gennaio 1861 in Napoli ed il 4 giugno 1861 in Sicilia; il 14 dicembre 1866 nel Veneto ed il 1 gennaio 1871 in Roma.

Oltre a tale distintivo fra le ricompense che vennero stabilite a favore di coloro i quali, compiendo azioni filantropiche e coraggiose, non avevano raggiunto gli estremi necessari a conseguire la detta medaglia, fu istituita la Menzione onorevole al valor civile.

Pel vasto campo apertosi alla concessione di questa *onorificenza* moltissimi furono, fra i benemeriti, che poterono conseguirla. Però l'onore di averla ottenuta non potendo palesarsi per via di una forma esterna, siccome avviene di altre onorificenze che sono accompagnate da un contrassegno, tale impossibilità indusse sovente la pubblica opinione a manifestarsi in senso che, a testimonianza della menzione onorevole accordata dovesse anche essere dato un distintivo visibile.

Il riferente tenuto conto delle mutate condizioni dei tempi, e delle

ragioni che mossero i Dicasteri della guerra e della marina, a sottoporre alla approvazione della M. V. un decreto per la sostituzione d'una medaglia di bronzo alla Menzione onorevole al valor militare come al valor di marina, non esita a proporre un egual provvedimento per le ricompense al valor civile.

Quando alla M. V. piaccia di apporre l'Augusta sua firma a questo schema di decreto, che il riferente ha l'onore di presentarle, saranno impartite le occorrenti disposizioni per il conferimento della medaglia in bronzo a quei benemeriti che già furono premiati con la Menzione onorevole.

Roma, addì 29 aprile 1888.

Il Num. **5380** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Regio decreto 30 aprile 1851, col quale furono istituite le ricompense al valor civile;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita una Medaglia in bronzo al valor civile.

Tale Medaglia è per dimensioni, forma e nastro identica a quella d'oro e d'argento, descritte all'articolo 1° del R. decreto 30 aprile 1851.

Art. 2.

La Medaglia in bronzo al valor civile è destinata a sostituire la Menzione onorevole al valor civile ed è concessa per quegli atti di filantropia e di coraggio, i quali senza aver raggiunto gli estremi richiesti per meritare la Medaglia d'oro e di argento, meritano tuttavia una particolare distinzione.

Art. 3.

Qualora un individuo già fregiato della Medaglia di bronzo al valore civile si rendesse meritevole di una seconda o terza Medaglia di bronzo, egli riceverà bensì il relativo decreto; ma in luogo di una seconda o terza medaglia, porterà adattate al nastro una o due fascette di bronzo, su cui sarà incisa la data dell'azione alla quale si riferisce la nuova ricompensa ottenuta.

Art. 4.

Tutte le disposizioni stabilite col succitato R. decreto 30 aprile 1851 per la Medaglia d'oro e d'argento al valor civile sono applicabili alla Medaglia in bronzo.

Art. 5.

Tutti coloro ai quali fu concessa la Menzione onorevole al valor civile, potranno fregiarsi della Medaglia in bronzo, previa l'osservanza delle norme che per il conferimento di detta medaglia saranno stabilite dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMDCCCXCI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il testamento 5 maggio 1884 del cav. dott. Alessandro Selmi con cui lasciava erede di tutte le sue sostanze mobili ed immobili, site nella provincia di Rovigo, l'erigenda Opera Pia sotto il titolo di Asilo d'Infanzia Pietro Selmi nel comune di Polesella;

Vista la domanda dello speciale Esecutore testamentario indicato dallo stesso Alessandro Selmi e da lui nominato amministratore a vita del nuovo Istituto che dovrà, giusta le disposizioni del testatore, essere amministrato da un apposita Commissione composta del Sindaco, del Presidente della Congregazione di Carità, del Parroco pro-tempore e da due persone da designarsi anno per anno dal Consiglio municipale;

Visti gli atti a corredo della domanda da cui risulta che fra mobili ed immobili, detratti tutti gli oneri e le passività, la sostanza ereditaria presenta un'attivo netto di L. 123,222,11 a favore dell'Opera Pia, le quali ascenderanno poi a lire 138,012,11 quando cessino alla morte della Teresa Selmi, gli effetti del contratto di vitalizio 20 agosto 1884 per la somma di lire 14,790;

Visto lo schema di Statuto organico presentato e compilato sulle traccie stabilite dal dott. Selmi in una appendice al testamento 5 maggio 1884;

Visto che sulla domanda e sullo Statuto si è spiegata in senso favorevole la Deputazione provinciale di Rovigo nelle adunanze del 20 novembre 1885, 11 gennaio 1886 e 3 febbraio 1888;

Viste le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È eretto in corpo morale l'Asilo Infantile nel comune di Polesella (Rovigo) fondato dal cavaliere dottore Alessandro Selmi col testamento 5 maggio 1884 il quale sarà amministrato da una Commissione composta nei modi indicati dall'articolo 25 dello Statuto organico, ed in omaggio alla volontà del fondatore assumerà il nome di Asilo Infantile Pietro Selmi.

È approvato lo Statuto organico 5 maggio 1884 composto di numero quarantuno articoli, il quale sarà visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **MMDCCCXCII** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 23 ottobre 1887 del Consiglio comunale di Condrò, approvata il 27 dicembre successivo dalla Deputazione provinciale di Messina, con la quale deliberazione si è stabilito di eccedere, per alcuni capi di bestiame, i limiti della tassa fissata nella tariffa del regolamento della provincia;

Veduto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'articolo 10 del regolamento per l'applicazione del'a tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Messina;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Condrò di eccedere, nel triennio 1888-1890, per i sottoindicati capi di bestiame, i limiti della tassa fissata nella tariffa del regolamento provinciale, portandola:

Per le vacche a lire otto; per i vitelli d'ambo i sessi, fino a tre anni, a lire quattro; e per le lanute a lire una.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMDCCCXCIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 16 ottobre 1887 del Consiglio comunale di Mombarcaro, approvata il 21 successivo novembre dalla Deputazione provinciale di Cuneo, con la quale deliberazione si stabilì la tariffa della tassa sul bestiame da applicarsi dal corrente anno;

Veduto l'articolo 8° della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'articolo 3° del regolamento per l'applicazione di detta tassa nei comuni della provincia di Cuneo;

Ritenuto che il Consiglio di Stato ha opinato che l'autorizzazione sia da limitarsi a un triennio;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' data facoltà al comune di Mombarcaro di applicare nel triennio 1888-90, la tassa sul bestiame, in base alla seguente tariffa:

Cavalli e cavalle lire 3 per capo; buoi, tori, vacche e manzi lire 2, 50; vitelli e vitelle, asini e polledri lire 1, 50; capre lire 1, 25, pecore e maiali una lira.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 12 giugno 1887:

Baldisserotto Antonio, già macchinista di 2ª classe nel corpo RR. equipaggi, nominato sotto capo macchinista nella riserva navale.

Con R. decreto del 19 febbraio 1888:

Pages Francesco, allievo commissario dimissionario, nominato allievo commissario nella riserva navale.

Con RR. decreti dell'11 marzo 1888:

Susini Francesco, guardiamarina nella riserva navale, revocata e considerata come non avvenuta la nomina a guardiamarina nella riserva navale, fatta con Regio decreto 29 maggio 1887 e contemporaneamente nominato sottotenente di vascello nella riserva medesima.

Costa Giovanni, commissario di 1ª classe, collocato in servizio ausiliario per sua domanda, ed in pari tempo iscritto col suo grado nella riserva navale.

Barile Pasquale, commissario di 1ª classe in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 15 marzo 1888:

Santori Francesco, medico di 2ª classe, accordategli le volontarie dimissioni dal R. servizio.

Con RR. decreti del 18 marzo 1888:

Gualterio Enrico, capitano di vascello, nominato comandante dell'ariete torpediniere *Stromboli*.

Borgstrom Luigi, capitano di corvetta, nominato comandante della 1ª squadriglia torpediniere e della torpediniera 95 S.

Ruisecco Candido, id. id., nominato comandante della 2ª squadriglia e della torpediniera 94 S.

Nicastro Gaetano, id. id, nominato comandante della 4ª squadriglia e della torpediniera 57 S.

Rubinacci Lorenzo, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera 76 Y-A.

Davi Pietro, ufficiale di porto di 3ª classe, collocato, sulla sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, con perdita di metà del suo stipendio.

Con RR. decreti del 22 marzo 1888:

Olivari Luigi, capitano di vascello, collocato a riposo, a seguito di sua domanda, a termini dell'articolo 4 della legge 25 gennaio 1885, per infermità che lo rendono inabile a continuare nel servizio militare marittimo, ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione che potrà competergli e contemporaneamente inscritto col suo grado nella riserva navale.

D'Ovidio Giuseppe, medico capo di 1ª classe, collocato in servizio ausiliario, per sua domanda, e contemporaneamente inscritto col suo grado nella riserva navale.

Bogino Cipriano, medico di 1ª classe, promosso al grado di medico capo di 2ª classe.
Viglietta Gioacchino, id. id., id. id. id.
Rosati Teodorico, medico di 2ª classe, promosso al grado di medico di 1ª classe.
Bonifacio Castello, medico borghese, nominato medico di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo.
Costa Giuseppe, medico di 2ª classe, promosso medico di 1ª classe.
Curcio Eugenio, id. id., id. id. id.

Con RR. decreti del 25 marzo 1888:

Grillo Carlo, capitano di fregata, promosso al grado di capitano di vascello.
Annovazzi Giuseppe, capitano di corvetta, promosso al grado di capitano di fregata.
Capasso Vincenzo, tenente di vascello, promosso al grado di capitano di corvetta.

Con RR. decreti del 29 marzo 1888:

Armani Luigi, capitano di fregata, collocato in aspettativa per infermità non proveniente dal servizio.
Gonsalez Del Castiglio y Angulo Giustino, capitano di vascello, esonerato dalla carica di direttore di artiglieria e torpedini del 3° dipartimento marittimo e nominato comandante della nave scuola torpedinieri « Venezia, » in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Denti Giuseppe.
Carnevalo Alberigo, capitano di corvetta, nominato comandante della 3ª squadriglia torpediniere e della torpediniera 99 S, in sostituzione del capitano di fregata Parascandolo Edoardo.
Berlingeri Edoardo, tenente di vascello nella riserva navale, anzichè col suddetto grado, è inscritto nella riserva medesima con quello di capitano di fregata.
De Martino Gennaro, tenente di vascello nella riserva navale, dispensato da ogni ulteriore servizio nella riserva medesima, per ragione di età ed in seguito a sua domanda.
Savarese G. Batta, sottotenente di vascello nella riserva navale, id. id. id.
Lugaro Giuseppe, commissario di 1ª classe nella riserva navale, id. id. id.
Persico Alberto, capitano di corvetta, promosso al grado di capitano di fregata.
Fergola Salvatore, tenente di vascello, promosso al grado di capitano di corvetta.
Bonnefoi Alfredo, id. id., id. id. id.
Pericoli Riccardo, sottotenente di vascello, promosso al grado di tenente di vascello.

Con RR. decreti dell'8 aprile 1888:

Liberti Gio Battista, capo tecnico di 2ª classe, promosso capo tecnico di 1. classe.
Gerusa Stefano, id. id., id. id. id.
D'Aponte Alessandro, id. id, id. id. id.
Peragallo Carlo, id. id., id. id. id.
Dorigo Gio. Batta. id. id., id. id. id.
Fusco Isaia Zaccaria, id. id., id. id. id.
Gambrosier Edoardo, capo tecnico di 3ª classe, promosso capo tecnico di 2ª classe.
Malato Raffaele, id. id., id. id. id.
Fasolato Carlo, operaio avventizio, nominato capo tecnico di 3ª cl. nella categoria congegnatori del personale civile tecnico delle Direzioni di artiglieria e torpedini ed armi portatili.
Moggi Antonio, operaio avventizio, nominato capo tecnico di 3ª classe nel personale civile tecnico della R. marina nella categoria velai e tappezzieri, direzione degli armamenti.
Montese Francesco, capitano di fregata, nominato comandante dell'Ariete corazzato « Affondatore » in armamento ridotto.
Rubinacci Lorenzo, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera 101 S.
Denti-Di Piraino Giuseppe, capitano di vascello, nominato comandante della corazzata « Duilio » in riserva.
Trucco Gioacchino, capitano di vascello, nominato capo di stato maggiore della squadra permanente.
Boccardi Giuseppe, tenente di vascello, nominato comandante del R. piroscafo « Baleno ».
Buono Ernesto, tenente di vascello, nominato comandante del R. piroscafo « Calatafimi » in sostituzione dell'ufficiale di vascello di pari grado Incoronato Luigi.
Bianco Augusto, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera 101 S, in sostituzione dell'ufficiale di vascello di pari grado Rubinacci Lorenzo.
Rubinacci Lorenzo, tenente di vascello, nominato comandante della goletta « Miseno ».
Boet Giovanni, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera 24 T, in sostituzione dell'altro tenente di vascello Mirabello Giovanni.
Lezzi Gaetano, tenente di vascello, nominato comandante del gruppo delle torpediniere in riserva, presso il 2° dipartimento marittimo, in sostituzione dell'ufficiale di vascello di pari grado Boet Giovanni.

Con RR. decreti del 12 aprile 1888:

Vena Giuseppe, dottore in medicina e chirurgia, nominato medico di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo.
Soricelli Leopoldo, id. id. id.
Messina Pietro, ufficiale di porto di 2ª classe in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Con R. decreto del 15 aprile 1888:

Meriano Stefano, allievo commissario, accordategli le volontarie dimissioni dal R. servizio.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreti ministeriali del 25 aprile 1888:

Virdone Giacomo, uditore, è destinato al Tribunale civile e correzionale di Palermo.
De Giorgio Francesco, uditore, è destinato alla R. Procura presso il Tribunale di Palermo.
Fazioli Filippo, uditore, è destinato alla R. Procura presso il Tribunale di Roma.
Sirolli Filomeno, uditore, è destinato alla R. Procura presso il Tribunale di Velletri.
Galloni Ettore, uditore, è destinato al Tribunale civile e correzionale di Frosinone.
Trovini Lorenzo, uditore, è destinato al Tribunale civile e correzionale di Roma.

Con decreti ministeriali del 27 aprile 1888:

Vono Eugenio, uditore, è destinato alla R. Procura del Tribunale civile e correzionale di Catanzaro.
Princi Andrea, uditore, è destinato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.
Pasculli Raffaele, uditore, è destinato al Tribunale civile e correzionale di Palmi.
Liguori Vincenzo, uditore, è destinato al Tribunale civile e correzionale di Cosenza.

Con RR. decreti del 26 aprile 1888:

Giliberti comm. Pasquale, consigliere della Corte di cassazione di Napoli, è nominato a sua domanda, sostituto procuratore generale presso la stessa Corte di cassazione coll'annuo stipendio di L. 9,000.
Arabia comm. Francesco Saverio, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Napoli, è nominato consigliere della stessa Corte di cassazione di Napoli, coll'annuo stipendio di lire 9,000.

Con RR. decreti del 29 aprile 1888:

Guerrieri cav. Raffaele, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, in aspettativa per motivi di salute a tutto aprile 1888, è confermato in aspettativa, a sua domanda, per gli stessi motivi di salute per

cinque mesi dal 1° maggio 1888, con l'assegno in ragione di annue lire 2,000, pari ad un terzo dello stipendio.

Senecci cav. Giuseppe, consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Bologna, è nominato consigliere effettivo della stessa Corte d'appello.

Calcaterra cav. Vincenzo consigliere della Corte di appello di Ancona, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Burali d'Arezzo cav. Paolo, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato a Trani, a sua domanda.

Invrea cav. Davide, presidente del Tribunale civile e correzionale di Milano, è nominato consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Bologna, con l'annuo stipendio di lire 6,000.

Abrignani Baldassarre, presidente del Tribunale civile e correzionale di Palermo, è nominato consigliere della Corte d'appello di Palermo con l'annuo stipendio di lire 6,000.

De Rosa cav. Domenico, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, è nominato reggente il posto di sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli con l'annuo stipendio di lire 5,700, ed è incaricato di reggere la Regia procura presso il Tribunale di Napoli.

Ferrone cav. Francesco, procuratore del Re, presso il Tribunale civile e correzionale di Santa Maria, è tramutato a Napoli ed applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli con funzioni di sostituto procuratore generale.

Finizia cav. Michele, presidente del Tribunale civile e correzionale di Sassari, è tramutato a Potenza.

Stoneri Augusto, vice presidente del Tribunale civile e correzionale di Padova, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Vicenza, con l'annuo stipendio di lire 4,000.

Ballerini Giuseppe, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Vicenza, è tramutato a Pavullo.

Merci Plinio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Verona, è applicato temporaneamente alla Procura generale presso la Corte d'appello di Catania con funzioni di sostituto procuratore generale.

Franchi Enrico, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Pavullo, è tramutato a Varese.

Feo cav. Enrico, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Bari, è tramutato a Santa Maria.

Fino cav. Francesco, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Taranto, è tramutato a Bari.

Robecchi Alberto, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Domodossola, è tramutato a Vercelli.

Boetti Giuseppe Andrea, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Ivrea, è nominato procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Domodossola, con l'annuo stipendio di lire 4,000.

Bucci Onorato, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, è nominato procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Taranto, con l'annuo stipendio di lire 4,000.

Palladino Saverio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Venezia, è nominato procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Vicenza, con l'annuo stipendio di lire 4,000.

Cucci Alfonso, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cosenza, è collocato in aspettativa a sua domanda, per motivi di salute, per tre mesi dal 1° maggio 1888, con l'assegno in ragione di annue lire 1,500.

Landolfi Paolo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Ravenna, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, per tre mesi dal 1° maggio 1888, con l'assegno in ragione di annue lire 1,500.

Magnaghi Girolamo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Girgenti, è tramutato a Volterra, a sua domanda.

Medici Girolamo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Castrovillari, è tramutato a Montepulciano, a sua domanda.

Ramovecchi Salvatore, giudice del Tribunale civile e correzionale di Mistretta, è tramutato a Rovigo, a sua domanda.

Paladini Antonio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Rovigo, è tramutato a Venezia.

Borsella Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Reggio Calabria, è tramutato ad Isernia.

Mango Carlo, pretore del mandamento di Nola, è tramutato al mandamento Mercato in Napoli.

Salvio Giulio Maria, pretore del mandamento di Sant'Agata dei Goti, è tramutato al mandamento di San Ferdinando in Napoli.

Benaglia Luigi, pretore del mandamento di Cerreto Sannita, è tramutato al mandamento Chiaia in Napoli.

Addeo Enrico, pretore del mandamento di Maddaloni, è tramutato alla 2ª Pretura urbana di Napoli.

Giglio Achille, pretore del mandamento di Cava dei Tirreni, è tramutato al mandamento San Lorenzo in Napoli.

Strano Correnti Salvatore, pretore del mandamento di Adernò, è tramutato alla Pretura urbana di Catania.

Bolgheroni Domenico, pretore del 7° mandamento di Milano, è tramutato alla Pretura urbana di Milano.

Tunesi Giacinto pretore del 5° mandamento di Milano, è tramutato al 7° mandamento di Milano.

Cavagnari Camillo, pretore del mandamento di Asola, è tramutato al 5° mandamento di Milano.

Guzzoni Aurelio, pretore del mandamento di Gavirate è tramutato al mandamento di Morbegno.

Manara Enrico, pretore del mandamento di Bitti, è tramutato al mandamento di Merate.

Caputi cav. Antonio, pretore del mandamento di Monteleone Calabro, è tramutato al mandamento di Castrovillari.

Perfetti Giuseppe, pretore del mandamento di Nicastro, è tramutato al mandamento di Cosenza.

Oliva Giuseppe, pretore del mandamento di Cittanova, è tramutato al mandamento di Palmi.

Cerantonio Pasquale, pretore del mandamento di San Giovanni in Fiore, è tramutato al mandamento di Laureana di Borello.

Petrucci Filippo pretore del mandamento di Bitonto, è tramutato al mandamento di Bari.

Santucci Filippo, pretore del mandamento di Spinazzola, è tramutato al mandamento di Minervino Murge.

Paganelli Eugenio, pretore del mandamento di Villarosa, è tramutato al mandamento di Biccari.

Ciarrocchi Riccardo, pretore del mandamento di Pesaro, è tramutato al 1° mandamento di Ravenna.

Ribera Guido, pretore del mandamento di Genzano di Potenza, è tramutato al mandamento di Frascati.

Chiereghin Pier Aurelio, pretore del Mandamento di Merate, è tramutato al mandamento di Oderzo.

Tommasi Vittorio, pretore del mandamento di Corteolona, è tramutato al mandamento di Asola.

Ortalli Luigi, pretore del mandamento di Palagonia, è tramutato al mandamento di Corteolona.

Segala Pietro, pretore del mandamento di Fossombrone, è tramutato al mandamento di Arcidosso.

Contarini Francesco, pretore del mandamento di Barisciano, è tramutato al mandamento di Capestrano.

Battaglia Vincenzo, pretore del mandamento di Popoli, è tramutato al mandamento di Città Sant'Angelo.

Zoffili Fausto, pretore del mandamento di Soriano nel Cimino, è tramutato al mandamento di Popoli.

Cagnetta Ferdinando, pretore del mandamento di Laurino, è tramutato al mandamento di Spinazzola.

Matteis Andrea, pretore del mandamento di Prazzo, è tramutato al mandamento di Cumiana.

Mastrangelo Vincenzo, pretore del mandamento di S. Giovanni in Galdo, è tramutato al mandamento di Laurino.

Maestri Adeodato, pretore del mandamento di Gubbio, è tramutato al mandamento di Pesaro.

Cresci Alipio, pretore del mandamento di Pennabilli, è tramutato al mandamento di Fossombrone.

Tamburini Alfredo, pretore del mandamento di Pellegrino Parmense, è tramutato al mandamento di Pennabilli.

Caraffini Alessandro, pretore del mandamento di Rivoli, è tramutato al mandamento di Pellegrino Parmense.

Lo Giudice Carmelo, pretore del mandamento di Grammichele, è tramutato al mandamento di Biancavilla.

Landolina Mario, pretore del mandamento di Militello, è tramutato al mandamento di Grammichele.

Masi Girolamo, pretore del mandamento di Biccari, è tramutato al mandamento di Grottaglie, lasciandosi vacante quello di Monastir per l'aspettativa del pretore De Magistris Alfonso.

Gentili Giovanni, pretore già titolare del mandamento di Giarre, collocato in aspettativa per motivi di salute con R. decreto del 25 gennaio u. s., è confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri due mesi dal 1. aprile corrente, coll' assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Militello.

Serpi Giov. Batt., pretore del mandamento di Carloforte, collocato in aspettativa per motivi di salute, con R. decreto 2 gennaio e 1 marzo u. s., è confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri due mesi dal 13 marzo u s., coll'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Carloforte.

Liberatore Vincenzo, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Lecce con R. decreto dell' 11 marzo u. s., richiamato a sua domanda al precedente posto di pretore del mandamento di Gallipoli, coll'annuo stipendio di lire 2,500, intendendosi revocato il decreto di nomina a giudice.

Fiacchetti Lodovico, già pretore di 1. categoria nel mandamento di Alba, dal quale ufficio fu dispensato a sua domanda con Regio decreto del 9 settembre 1887, è nominato pretore del mandamento di Rivoli, coll'annuo stipendio di lire 2,500.

Granati Piero, già pretore del mandamento di Pietraperzia, dal quale ufficio fu dispensato a sua domanda con Regio decreto del 15 marzo 1885, è nominato pretore del mandamento di Gubbio coll'annuo stipendio di lire 2,200.

Visca Francesco, nominato pretore del mandamento di Cortale con Regio decreto dell'8 corrente, è richiamato a sua istanza al precedente posto di vice pretore del mandamento di San Demetrio nei Vestini, intendendosi revocato il decreto di nomina a pretore.

Perego Tullio, vice pretore del 3° mandamento di Brescia, è tramutato al 2° mandamento di Bergamo.

Faraone Eugenio, vice pretore del mandamento di Angri, è tramutato al mandamento di Acerra.

Scognamiglio Michele, vice pretore del mandamento di San Cipriano Picentino è tramutato al mandamento di Angri.

Le Metre Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di San Cipriano Picentino.

Vassallo Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Francofonte di Sicilia.

Censi Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Matelica.

Mocciaro Giuseppe, nominato vice pretore del mandamento di Gangi con Regio decreto del 18 luglio 1886, rimasto dimissionario per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni nei termini di legge, è nuovamente nominato vice pretore dello stesso mandamento di Gangi.

Disposizioni *fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie:*

Con decreti ministeriali del 26 aprile 1888:

Manca Pettinau Raimondo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Cagliari, è nominato vice cancelliere della Pretura di Villacidro, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Atzori Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Cagliari, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Lanusei, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Con RR. decreti del 29 aprile 1888:

Pagani Giovanni, cancelliere della Pretura di Pianella, è in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera B, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 maggio 1888.

Cofetti Isidoro, vice cancelliere della Pretura di Civitanova Marche, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 maggio 1888.

Contini Silvestro, cancelliere della Pretura di Aggius, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 aprile 1888, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa, per altri mesi sei a datare dal 16 aprile 1888, colla continuazione dell' attuale assegno.

Clavelli Arduino, vice cancelliere della Pretura di Carrara, è nominato cancelliere della Pretura di Montalto Marche, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Cassarà Francesco, vice cancelliere della Pretura di Albenga, è nominato cancelliere della Pretura di Millesimo, coll' annuo stipendio di lire 1,600.

Alecchi Angelo, cancelliere della Pretura di Gorgonzola, è tramutato alla pretura del 2° mandamento di Monza, a sua domanda.

Manenti Francesco, cancelliere della Pretura del 2° mandamento di Monza, è tramutato alla Pretura di Gorgonzola, a sua domanda.

Con decreti ministeriali del 29 aprile 1888:

Tabboni Luigi, vice cancelliere della Corte di cassazione di Torino, in aspettiva per motivi di salute fino al 30 aprile 1888, è in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell' articolo 1°, lettera B, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1888.

Garbarini Agostino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Genova, è nominato vice cancelliere della pretura di Carrara, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Folchi Goffredo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria del l'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Genova, è nominato vice cancelliere della Pretura di Albenga, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Con decreti ministeriali del 1° maggio 1888.

Rossi Luigi, sostituto segretario della Procura generale presso la Corte d'appello di Lucca, è nominato vice cancelliere della Corte di appello di Venezia, coll'annuo stipendio di lire 2,500.

De Santis Pietro, vice cancelliere della Pretura di Castelnuovo della Daunia, è tramutato alla Pretura di Foggia, a sua domanda.

Sergi Carlo, vice cancelliere della Pretura di Salice Salentino, è tramutato alla Pretura di Presicce, a sua domanda.

De Toma Francesco, sostituto segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Taranto, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della Pretura di Trinitapoli, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Pescosolido Luigi, eleggibile agli uffici di cancelliera e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Trani, è nominato vice cancelliere della Pretura di Lucera, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Pitta Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Trani, è nominato vice cancelliere della Pretura di Salice Salentino, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

D'Apolito Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Trani, è nominato vice cancelliere della Pretura di Castelnuovo della Duania, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Ingrosso Raffaele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Trani, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Taranto, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Ciarrocchi Massimo, vice cancelliere della Pretura di San Severo Marche, è tramutato alla Pretura di Civitanova Marche, a sua domanda.

Alfonsi Alfonso, vice cancelliere della Pretura di Foligno, è tramutato alla Pretura di San Severino Marche, a sua damanda.

Pini Luigi, sostituto segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Spoleto, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della Pretura di Foligno, coll'attuale stipendio di lire 1,300

Cantelli Antonino, vice cancelliere della Pretura di Misilmeri, è tramutato alla Pretura urbana di Palermo, a sua domanda.

Pastorello Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Palermo, è nominato vice cancelliere della Pretura di Sciacca, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Mastrosimone Angelo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Palermo, è nominato vice cancelliere della Pretura di Misilmeri, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Lonatro Lorenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Palermo, è nominato vice cancelliere della Pretura di Castelbuono coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con decreto ministeriale del 23 aprile 1888:

E' concessa al notaro Mori Cesare, una proroga sino a tutto il 6 luglio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Mel, distretto di Belluno.

Con decreti ministeriali del 28 aprile 1888:

E' concessa al notaro Reale Federico, una proroga sino a tutto il 13 agosto p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Napoli.

Al notaro Cattaneo Gerolamo, una proroga sino a tutto il giorno 8 maggio p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Vito al Tagliamento.

Con decreto ministeriale del 28 aprile 1888:

E' concessa al notaro Adduca Luigi, una proroga sino a tutto il 19 maggio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Forenza, distretto di Melfi.

Con Regi decreti del 29 aprile 1888:

Fatichi Nemesio, notaro residente in Santa Maria a Coverciano, frazione del comune di Fiesole, distretto di Firenze, è traslocato nel comune di Firenze, capoluogo di distretto.

Gorgoni Gorgonio, notaro residente nel comune di Bagno a Ripoli, distretto di Firenze, è traslocato nel comune di Firenze, capoluogo di distretto.

Parronchi Enrico, notaro residente nel comune di San Casciano in Val di Pesa, distretto di Firenze, è traslocato nel comune di Firenze, capaluogo di distretto.

Matteucci Ferdinando, notaro residente nel comune di Prato in Toscana, distretto di Firenze, è traslocato nel comune di Firenze, capoluogo di distretto.

Puccianti Costantino, notaro residente nel comune di Vaglia, distretto di Firenze, è traslocato nel comune di Firenze, capoluogo di distretto.

Monti Filippo, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Borgo S. Lorenzo, distretto di Firenze.

Pini Dario, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Empoli, distretto di Firenze.

Conti Urbano, notaro residente nel comune di San Godenzo, distretto di Firenze, è traslocato nel comune di Brozzi, stesso distretto.

Tafani Emanuele, notaro residente nel comune di Montelupo Fiorentino, distretto di Firenze, è traslocato nel comune di Galluzzo, stesso distretto.

Quorci Carlo, notaro residente nel comune di Montespertoli, distretto di Firenze, è traslocato nel comune di Fiesole, stesso distretto.

Paganelli Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Casellina e Torri, distretto di Firenze.

Corazzini Gaetano, notaro residente nel comune di Città di Castello distretto di Perugia, è traslocato nel comune di Marradi, distretto di Firenze.

Curti Carlo, notaro residente nel comune di Cereseto, distretto di Casale Monferrato, è traslocato nel comune di Mombello Monferrato, stesso distretto.

Schierano Leopoldo, notaro residente nel comune di Castelletto Merli, distretto di Casale Monferrato, è traslocato nel comune di Villadeati, stesso distretto.

Caldarera Ignazio, notaro residente nel comune di Sant'Angelo di Brolo, distretto di Patti, è traslocato in Capo d'Orlando, frazione del comune di Naso, distretto di Patti.

Caldarera Ruggiero, notaro residente in Capo d'Orlando, frazione di Naso, distretto di Patti, è traslocato nel comune di Sant'Angelo di Brolo, stesso distretto.

Ferrari Vincenzo, notaro residente nel comune di Fresonara, distretto di Alessandria, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Armellini Pio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pasiano, distretto di Udine.

Nussi Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pasiano distretto di Udine.

Testa Eugenio, notaro residente nel comune di Stradella, distretto di Voghera, è traslocato nel comune di Broni, stesso distretto.

Pelucchi Giacomo, notaro residente nel comune di Broni, distretto di Voghera, è traslocato nel comune di Stradella, stesso distretto.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con Regio decreto dell'8 aprile 1888, registrato alla Corte dei Conti il successivo giorno 24 stesso mese:

Angelo Forte, conservatore tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Salerno, è rimosso dall'ufficio.

Con decreto ministeriale 28 aprile 1888, è approvata la seguente disposizione fatta dal consiglio notarile di Larino nel personale subalterno di quell'archivio notarile distrettuale con decorrenza dal 1° maggio p. v.:

Lipartiti Michele, è nominato archivista con l'annuo stipendio di lire 800 e con l'obbligo di funzionare anche da copista.

Con Regio decreto del 29 aprile 1888:

Profeta Lorenzo, notaro in Aidone, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Aidone, distretto di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di lire 300, da corrispondergli dal comune interessato a' sensi dell'articolo 104 della legge sul notariato, a condizione che nei modi e termini fissati dall'articolo 88 della legge stessa, presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 15.

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Il Ministero della Guerra ha determinato di instituire due posti di condotte medico-chirurgiche nella colonia di Massaua, ed a questo fine apre un concorso per titoli con le seguenti condizioni:

I. L'assegno stabilito per tali posti è di lire 600 mensili per ciascuno, oltre l'alloggio gratuito.

II. I titolari avranno altresì diritto ad una razione giornaliera di foraggio, se a loro spese si provvederanno di cavalcatura.

III. Avranno inoltre diritto al trasporto gratuito per sè e per la propria famiglia dal loro luogo di domicilio nel Regno o da un porto del Mediterraneo o da Suez a Massaua, e viceversa, dopo che avranno soddisfatto l'obbligo di servizio.

IV. La durata obbligatoria del servizio sarà di un anno, potendo anche rinnovarsi tre mesi prima della scadenza dietro domanda dei titolari, presentata al Comandante superiore in Africa, ed approvata dal Ministero.

V. Se i nominati non potessero per qualsiasi causa propria compiere l'anno obbligatorio di servizio o dovessero esserne dispensati per altro motivo, il Ministero si riserba di provvedere secondo i casi.

VI Gli obblighi inerenti a tali posti sono i seguenti:

1. assumere la direzione e prestare servizio all'Ospedale civile, ed al sifilicomio di Massaua;

2. prestare le cure professionali gratuite, compresa la vaccinazione, a tutti gl'italiani poveri non militari della colonia ed agli indigeni poveri;

3. ottemperare alle richieste che eventualmente potessero essere atte di servizio medico-chirurgico dal Comando superiore;

4). avere stabile residenza in Massaua e non potere allontanarsene, anche temporaneamente, senza il consenso della predetta autorità militare.

VII. La distribuzione del servizio sarà fatta dal comandante, coadiuvato dal medico direttore del servizio sanitario militare.

VIII. Per essere ammessi al concorso occorre:

a) essere cittadino italiano;

b) avere l'età non maggiore di 43 anni;

c) essere di sana e robusta costituzione fisica;

d) avere conseguita la laurea in medicina e chirurgia in una delle Regie università del Regno.

I concorrenti alle nomine di cui si tratta dovranno far pervenire al Ministero della Guerra non più tardi del 15 maggio venturo la domanda in carta bollata da lire una, indicante il casato, nome, figliazione e recapito domiciliare, corredata dai documenti qui appresso indicati:

a) atto di nascita legalizzato;

b) diploma originale della doppia laurea e patenti originali di libero esercizio della medicina e chirurgia, se l'aspirante è allievo di quelle Università in cui questi ultimi documenti sono prescritti come prova di aver compiuto il corso di perfezionamento.

c) certificato della situazione di famiglia rilasciata dall'autorità municipale.

d) certificato di buona condotta;

e) tutti quei documenti che l'aspirante crederà utili a testimoniare i servizi prestati e l'abilità professionale.

X. Qualora l'aspirante dimostrasse di aver conoscenza della lingua araba, a pari condizioni con altri concorrenti, avrà diritto alla preferenza

XI. Il risultato del concorso sarà a suo tempo pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno; i due medici però che conseguiranno a nomina riceveranno personale partecipazione da questo Ministero e dovranno partire per la loro destinazione non più tardi di 20 giorni dopo la partecipazione ricevuta.

(Le Direzioni dei giornali sono pregate di riprodurre il presente avviso). 7

14749

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 11 decembre 1871, n. 4642 con la quale venne dichiarata di pubblica utilità l'opera di bonificamento idraulico dell'Agro romano;

Veduta la notificazione del Sindaco di Roma in data 22 aprile 1884, debitamente pubblicata, con la quale si rendeva noto che i piani particolareggiati per l'esecuzione dell'opera di bonifica degli stagni e paludi nelle contrade di Ostia, e delle terre dell'Isola Sacra, debitamente approvati dal Ministero, sarebbero rimasti in deposito nella segreteria municipale unitamente agli elenchi delle indennità offerte dall'Amministrazione per le espropriazioni dei terreni occorrenti all'esecuzione delle opere stesse, e ciò agli effetti degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865;

Visto il compromesso stipulato fra l'Ufficio tecnico ed il rappresentante del principe Don Camillo Aldobrandini in data 10 giugno 1884 col quale si stabilì di comune accordo il prezzo della cessione dei terreni da occuparsi coi lavori di bonifica;

Vista la dichiarazione suppletiva scritta a piedi del compromesso nel senso che il patto terzo venne modificato secondo i suggerimenti dati dal Ministero;

Veduto il decreto prefettizio 20 gennaio 1887, n. 48321, con cui fu ordinata l'espropriazione di stabili per la complessiva somma di L. 29,528 48;

Veduta l'ordinanza prefettizia 7 novembre 1887, n, 42204 con la quale si disponeva il pagamento a favore della Ditta principe Aldobrandini Don Camillo della somma di L. 1127 56 per espropriazioni stabili occorsi per l'apertura dei Colatori di primo ordine C-I e C-VI cadenti nel polder di Ostia;

Veduta la nota del Ministero dei LL. PP. 13 aprile 1888 numero 22497/2380, div. 6ª da cui risulta che fu provveduto al pagamento delle somme debitamente liquidate in L. 1127 56;

Decreta:

Art. 1. È sanzionata l'avvenuta occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto, espropriati dal Ministero dei LL. PP. per l'esecuzione dei lavori della bonifica di Ostia.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'Ufficio del Registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'Ufficio delle Ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato al proprietario interessato, all'Agenzia delle Imposte Dirette e del Catasto di Roma per la voltura in testa al Demanio, ed all'Ufficio tecnico per la bonifica dell'Agro romano.

Art. 3. Il Sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto ed a notificarlo all'interessato a mezzo di usciere comunale.

Roma, 20 aprile 1888.

Per il Prefetto: GUAITA.

Per copia conforme ad uso ammministrativo,

Il Segretario: MENCATO.

Elenco descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione pei lavori di bonificamento di Ostia.

Cognome, nome, paternità e domicilio del proprietario:

Aldobrandini principe Don Camillo fu Francesco, domiciliato in Roma.

Descrizione degli stabili di cui si autorizza l'occupazione:

Terreni posti nella tenuta di Ostia nell'Agro romano alla mappa numero 18, distinti coi nn. 116, 133, 141.

Superficie in m. q. da occuparsi: 1349.

Indennità stabilita: lire 1127 56.

Registrato a Roma li 21 aprile 1888 al registro 116, num. 8092 Atti pubblici — gratis.

Il Ricevitore: BONECCHI.

N. 15364 *2ª Divisione*

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 29 luglio 1879, colla quale venne prescritta la costruzione delle ferrovie complementari designate negli elenchi annessi alla legge stessa fra le quali, in quello segnato con la lettera *A*, è stabilita la linea da Roma ad Aquila per Solmona.

Veduto il decreto prefettizio 20 febbraio 1888 n. 6157 con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 9 aprile 1888 col numero 13678 constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto.

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'Ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'Ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Arsoli, notificato al proprietario interessato, e comunicato all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Tivoli per la voltura in testa al Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2° del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dallo indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art 5. Il sindaco di Arsoli provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto ed a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 23 aprile 1888.

Per il Prefetto: Guaita.

Per copia conforme ad uso amministrativo:
Il Segretario di prefettura: Tabanelli

Elenco *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Proprietarii: Marco-Tullio Francesco fu Arcangelo e Belli Tommaso fu Francesco, domiciliati in Arsoli — Terreno seminativo, alberato, vitato, in territorio di Arsoli contrada Fornace distinto in catasto sez. 1ª n. di mappa 704 conf. Lattanzi, amministrazione delle ferrovie dello Stato, strada provinciale e Principe Massimo — Superficie in m q. da occuparsi 250 — Indennità stabilita L. 55.

Registrato a Roma li 24 aprile 1883. Registro 116 N. 8160 Atti pubblici. *gratis*.

Il Ricevitore: Bonecchi

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il R. decreto 12 agosto 1877 n. 199, col quale sono dichiarate di pubblica utilità le opere di fortificazione della città di Roma;

Veduto il decreto del Ministero della Guerra 27 febbraio 1886 con cui furono designati gli stabili da occuparsi per il forte Monte Mario e la via della Balduina fra i quali vennero compresi quelli di proprietà del sig. Valentini Francesco;

Veduto il decreto prefettizio 2 marzo n. 8084, col quale venne ordinato al Ministero della Guerra il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate col suddetto per gli stabili da occuparsi alle condizioni stipulate con la Direzione del Genio Militare di Roma;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione Centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 30 luglio 1886 e 31 marzo 1888 coi numeri 11281 e 13649, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Decreta:

Art. 1. Il Ministero della Guerra è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'Ufficio di Registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'Ufficio delle Ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato al proprietario sunnominato, comunicato all'Amministrazione Militare e all'Agenzia Superiore delle Imposte dirette e del Catasto di Roma per la voltura in favore del Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4 Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositateprevio la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dello stabile rappresentato dalle indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il Sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto e a notificarlo all'interessato a mezzo di Usciere comunale, senza spese, curandosi l'adempimento delle altre formalità dalla Prefettura.

Roma, 19 aprile 1888.

Per il Prefetto: Guaita.

Per copia conforme ad uso amministrativo,
Il Segretario: Mencato.

Elenco descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione:

Cognome, nome, paternità e domicilio del proprietario:
Valentini Francesco fu Giuseppe, domiciliato in Roma.

Descrizione dello stabile di cui si autorizza l'occupazione ed indicazioni catastali:
Appezzamento di terreni vignati, seminativi ad uso di viali e stazzi con casa colonica siti nella sinistra di via Trionfale, civ. n. 63, descritti in catasto alla mappa numero 160 parte dei nn. 154, 158, 161, 563, 568, 580, 581, 582, 588, 589, 590, conf. detta via, De Lonza e Amministrazione del Fondo per il Culto.

Superficie in m. q. da occuparsi: 80,247.

Indennità stabilita: lire 200,000.

Registrato a Roma li 20 aprile 1888 al Registro 116, num. 8063, Atti pubblici.

Il Ricevitore: Bonecchi.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 3 maggio 1888

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2, 15.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera del ministro guardasigilli, con la quale dichiara essere rimasta estinta per amnistia l'azione penale per brogli elettorali nel IV collegio di Napoli.

DE ZERBI presenta la relazione sul disegno di legge per l'emigrazione.

RIGHI presenta la relazione sul disegno di legge: Deferimento alla Cassazione di Roma della cognizione di tutti gli affari penali del Regno.

CRISPI, ministro dell'interno, presenta un disegno di legge per soccorsi ai danneggiati della Liguria. Ne chiede l'urgenza.

(E' ammessa).

Seguito dello svolgimento delle interpellanze circa la questione africana.

DE RENZIS dichiara di aspettare a dirsi, o no, soddisfatto, che si abbia avuto l'ampio svolgimento della questione africana promesso dall'onorevole presidente del Consiglio.

POZZOLINI presenta la seguente mozione:

« La Camera, udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio, approva la politica del Governo in Africa e passa all'ordine del giorno. »

BONGHI rileva e contesta la osservazione fattagli dal presidente del Consiglio di aver confuso due proposte di mediazione fatte dal Governo inglese. Afferma di non aver letto a sbalzi il *Libro verde*, ma di averlo studiato e meditato.

Esamina in conseguenza le trattative passatesi tra il Governo italiano e l'inglese e che portarono alle proposte che furono respinte dal Negus; nè era da presumersi che egli le avrebbe mai accettate.

Del resto il Governo italiano stesso ebbe a riconoscere che quelle proposte erano eccessive, poichè le ultime effettivamente presentate al Negus furono di gran lunga più miti.

Avrebbe proposto sulla questione un ordine del giorno, ma gli preme antecedentemente di accertarsi bene dello spirito, del significato esatto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

Ora dalla chiusa del discorso dell'onorevole Crispi gli sembra che il Governo intenda mantenere, come fondamento di una pace con l'Abissinia, le ultime proposte fatte, cioè la determinazione della nostra frontiera verso l'Abissinia ad una giornata di marcia da Sahati, e che l'Italia non debba cessare dall'insistere finchè questo non abbia raggiunto.

Ora queste condizioni per l'oratore equivalgono non già alla pace, ma alla guerra.

E quando così sia il paese ha il diritto di conoscere non solo la gravità degl'impegni che il Governo assume, ma, quel ch'è più, la ragione di quegl'impegni, ragione che l'oratore non sa ravvisare (conversazioni); mentre trova argomenti parecchi e poderosi per dissuadere dal mantenerci in Africa in istato di perpetua guerra.

Ritiene pertanto che, per rimanere a Massaua, si debbano abbandonare i propositi e le condizioni che ci rendono nemica l'Abissinia; e bisogna abbandonare Sahati e Uaà.

CRISPI, presidente del Consiglio, (segni di attenzione) risponde anzitutto che ieri ha dichiarato che il Governo non solo vuole la pace con l'Abissinia, ma che spera di poterla ottenere.

Esclude poi di avere dirette alcune censure al suo predecessore; tra l'onorevole Depretis e lui vi fu diversità di apprezzamenti, ma egli non ha mai biasimato il modo di vedere dell'onorevole Depretis.

Dopo ciò persiste nel notare all'onorevole Bonghi che due volte venne offerta all'Italia quella mediazione; la quale, se il Governo non doveva richiedere, non poteva per altro ricusare, specialmente in riguardo alle condizioni dell'Europa. La prima mediazione ebbe per effetto la partenza di un messo, nel settembre del 1887, con una lettera della Regina d'Inghilterra per il Negus; la seconda la partenza di sir Portal.

Il risultato di quest'ultima fu che si rettificarono le nostre domande, abbandonando quella dell'occupazione di Senahit; questa la la sola ragione dell'apparente divergenza rilevata dall'onor. Bonghi tra le condizioni poste dal presidente del Consiglio e le successive del ministro della guerra.

In conseguenza di questa rettificazione vi ha ben poca differenza tra quelle domande e le intenzioni del Negus, ed il rifiuto di quest'ultimo a stipulare un trattato di pace fu determinato unicamente dalle particolari condizioni in cui egli si trovava quando era accampato presso Sahati. Perciò egli è convinto che non sia questione che di tempo e la pace si farà.

PRESIDENTE avverte l'onorevole Pozzolini che, a norma del regolamento, l'interpellante che si dichiari sodisfatto non può presentare una risoluzione. (Ilarità). Aggiunge che ieri furono presentate le seguenti mozioni:

« La Camera, encomiando altamente le virtù dell'esercito e dell'armata;

ritenendo non conforme all'interesse nazionale una politica militare sulle coste del Mar Rosso;

invita il Governo a richiamare le truppe e passa all'ordine del giorno.

« Baccarini, Galimberti, Seismit-Doda, Caffero, Luigi Ferrari, E. Ferri, R. Rubichi, Sacchi, Oliverio, Caldesi, Francica, Garavetti, Riccio, Aventi, Martini F., Pasquali. »

« La Camera deplorando che al suo voto sia stato sottratto l'inizio della impresa africana, contraria all'interesse ed al prestigio del paese, invita il Governo a richiamare in Italia il corpo di spedizione.

« Mussi, Comini, E. Fazio, Armirotti, Maffi, Pantano, Aventi, Marin, L. Ferrari, Costa Andrea, Villanova, Badaloni, Bovio, Garavetti, Majocchi, Sani, E. Ferrari, Caldesi, Sacchi, Tedeschi. »

CRISPI, presidente del Consiglio, propone che le mozioni sieno svolte mercoledì della prossima settimana.

(Così rimane stabilito).

PRESIDENTE osserva che l'onorevole Pozzolini potrà svolgere la sua risoluzione in contrapposizione a quelle testè lette. (Conversazioni animate.

Svolgimento di un'interpellanza del deputato Bovio.

PRESIDENTE dà lettura della domanda d'interpellanza così concepita:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro degli affari esteri sulle nostre relazioni estere, specialmente con le potenze centrali e con la Francia.

« Bovio. »

BOVIO crede sia tempo che l'Italia abbandoni la politica di riflesso e segua una politica propria.

Tacerebbe se l'autorità degli uomini o quella dei fatti rendessero oziosa ogni disquisizione sulle idee; ma in mezzo all'empirismo che predomina ed alla fragilità dei feticci creati oggi per essere distrutti domani, egli sente di dover rimaner fedele alle sue teorie; molto più che le sue previsioni fino ad ora furono confermate dagli eventi.

La politica europea pare oggi infeudata nelle persone di quattro o cinque potenti che dispongono della pace e della guerra; per modo che gli uomini di Stato sono indotti a spiare chi sia il più forte, e a quello affidare l'avvenire del suo paese. (Bene!) Senonchè, questa potenza personale è un fenomeno piuttosto apparente che reale; e si compiace che sia così; altrimenti preferirebbe andare errando in Africa piuttosto che rimanere uomo di Stato in Europa. (Bene!)

Le alleanze presenti non possono avere che un valore eventuale; nè si può dimenticare che l'Austria non tratta da amica le genti italiane, e che la Germania, che spinge l'Austria a Salonicco, abbandonerebbe l'Italia il giorno in cui fossero smesse in Francia le idee di rivincita. (Bene! a sinistra).

Non crede prudente ripetere, come si fa, che queste alleanze sono state trovate dal Gabinetto presente. È una dichiarazione che non placa gli avversari e intiepidisce gli amici. (Bene!)

Quanto alla Francia, dice che il male di quel Governo è che, fin qui, si è condotto in modo poco repubblicano, per ragione stessa della sua origine. Ma in ogni modo quel Governo potè senza sacrificio del paese pagare cinque miliardi, e sopportare senza scosse due crisi presidenziali. Persino un soldato irrequieto che in un altro paese sarebbe finito nel sangue, in Francia va a finire nel vuoto. (Commenti). Questo prova la stabilità delle sue istituzioni, nè giova all'Italia respingere l'amicizia che la Francia ci offre. (Interruzioni).

Non crede nemmeno giustificato il concetto di una rivalità nelle questioni che interessano il Mediterraneo, dappoichè le mire delle due nazioni possono essere favorevolmente conciliate in una lega delle razze latine, a cui l'Inghilterra stessa consentirebbe.

Conclude dichiarandosi contrario alla presente direzione della politica estera che, per effetto di alleanze fittizie, costringe i popoli ad una pace armata; e si augura l'instaurazione di un nuovo diritto pubblico sulla triplice base linguistica, geografica, ed etnografica, con

che si potrà formare la federazione degli Stati d'Europa in concorrenza agli Stati dell'Unione americana.

Quindi domanda in che modo il Governo intenda tutelare quelle genti italiane soggette alla signoria austriaca, e non difese dalle autorità italiane; e chiede altresì come il governo intenda ravvivare le nostre relazioni con la Francia, e a qual punto si trovi il trattato di commercio; raccomandando che si ricordi al Governo francese che come a Roma trovano leale ospitalità i pellegrini d'ogni paese del mondo, gli operai italiani debbono trovare in Francia ospitalità generosa e amichevole. (Vive approvazioni a sinistra).

CRISPI, presidente del Consiglio, risponde che in un recente discorso fatto alla Camera, ebbe ad esporre le sue idee circa le alleanze dell'Italia; ma in ogni modo, non ha difficoltà a ripetere il pensiero suo.

Non farà discussioni accademiche sulla politica degli altri Governi; ma dice che non crede al pangermanismo del principe di Bismarck, come non crede sia nelle sue intenzioni di spingere l'Austria verso Salonicco. E quanto all'Austria, dice che, costituita come è, sarà costretta a vivere rispettando le varie nazionalità delle parti di cui si compone, e non farà nulla che possa turbare la pace d'Europa nè staccarla dalle alleanze attuali.

L'Italia è alleata alla Germania e all'Austria collo scopo comune del mantenimento della pace e dell'ordine in Europa; e queste due alleanze sono le sole che convengono all'interesse dell'Italia sul continente, come l'alleanza dell'Inghilterra è la sola che possa convenirle sui mari.

Nè ha mai sconfessato le alleanze medesime, come volle dire l'onorevole Bovio; soltanto una volta ebbe a dire che era ingiusto fare a lui solo attacchi violenti in proposito di atti che, pure approvandoli, aveva in fatto trovati compiuti dai suoi predecessori.

E nemmeno si possono censurare coteste alleanze le quali hanno la loro logica Alcuni anni fa, il principe di Bismarck indirizzava alcune lettere al conte D'Arnim, ambasciatore di Germania a Parigi; e in quelle scrisse che se una monarchia fosse restaurata in Francia, questa avrebbe fatto guerra all'Italia, e che la Germania avrebbe dovuto allora essere con quest'ultima. (Commenti).

La Germania ha interesse a conservare il grande impero costituito dopo le vittorie 1870-71 e a mantenere le condizioni attuali dell'Europa e dell'Italia, la cui unità è stata quasi contemporanea all'unità germanica.

L'oratore dichiara che non può fare una politica da ideologi che tanto spiacevano a Napoleone I, ma una politica pratica. Fedeli alla nostra origine, dobbiamo difendere in Europa i diritti delle nazionalità. Ma le alleanze nostre debbono essere colle potenze centrali per garantire la nostra posizione, in attesa di evenienze future che non si possono prevedere. Non si poteva, non si doveva fare diversamente.

Noi siamo in buone relazioni con la Francia, (commenti) nè consentiremo mai a una politica di aggressione contro quel popolo. (Bene!) Ma non bisogna dimenticare che l'Italia è e deve svolgersi. Il Mediterraneo non sarà un lago italiano, ma non deve essere nemmeno un lago francese. (Vive approvazioni).

Quanto al trattato di commercio, l'accordo non si è potuto stabilire ma se la Francia ci darà un beneficio in corrispettivo di quello che chiede, non saremo noi a fare opposizione per concludere un trattato che però deve poggiare sopra basi diverse da quelle del 1881. (Commenti e approvazioni.)

Quanto alla politica interna non ha che un solo criterio: libertà per tutti, e rispetto rigoroso per parte di tutti, cittadini e funzionari, alla legge. (Vive approvazioni.)

BOVIO non crede di aver fatto un discorso ideologico, ma anzi lo considera il più pratico di quanti ne ha qui pronunziati, (ilarità) perchè a Pietroburgo e a Berlino è convinto si faccia una politica di razza. E soggiunge che se Napoleone I non amò gli ideologi fino a Sant'Elena, cogli avvocati non si riconciliò mai. (Vivissima ilarità.)

Sarebbe disposto ad approvare anche una politica pratica, quando ne vedesse un risultato grande e fecondo. Ma mentre non intende che il Governo debba mancare alle alleanze costituite, vorrebbe non si precludesse altre vie per quando, in futuro, si dovrà tutelare il diritto italiano anche nell'Adriatico. (Bene! a sinistra.)

Nota che l'onorevole Crispi non ha risposto alla sua domanda circa alla tutela degli italiani in Austria. E quindi, pur non presentando mozioni, non può dichiararsi soddisfatto.

PRESIDENTE annunzia che per l'assenza del ministro delle finanze non si può svolgere una interpellanza dell'onorevole Calvi.

Propone che l'ordine del giorno per le tornate successive sia il seguente:

1. Proroga del termine utile alla presentazione delle domande per gli effetti della legge 4 dicembre 1879.

2. Autorizzazione a 162 comuni di eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti la media del triennio 1884-85-86.

3. Provvedimenti per la distillazione dell'alcool e per la fabbricazione dei vini.

4 Modificazione alla legge 2 giugno 1887 sull'avanzamento della armata di mare.

5. Modificazioni alla legge 3 dicembre 1878 sul riordinamento del personale della R. Marina militare. — Istituzione di ufficiali del corpo RR. equipaggi.

Lunedì poi si discuterà il bilancio dei lavori pubblici.

(È così stabilito).

La seduta termina alle 4,45

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 2. — L'Imperatore ha passato una buona notte e si sentì meglio; la febbre è diminuita.

BERLINO, 2. — Lo stato di salute dell'imperatore è oggi migliore di ieri mattina Già dal pomeriggio di ieri la febbre era diminuita senza febbrifughi.

Nella notte scorsa, il sonno fu lungo e refrigerante. L'aspetto di S. M. è più fresco e lo spirito elevato.

L'imperatore si è alzato stamane per poco tempo.

MASSAUA 3. — Domattina il generale di San Marzano s'imbarcherà, col generale Lanza, sul *Cavour*.

Stamane, il generale di San Marzano ha ricevuto la visita di congedo delle autorità militari e civili e dei notabili europei ed indigeni, che furono presentati poi al generale Baldissera.

Domattina partiranno i piroscafi *Balduino* e *Solunto* con il 10. e 12. battaglione, comandati dagli ufficiali Guarneri e Tironzano con due compagnie del genio ed una di artiglieria.

LONDRA, 3. — Si lavora attivamente al collocamento dei prodotti inviati all'Esposizione italiana, che sarà aperta il 12 corrente dal lord Mayor.

BERLINO, 2. — L'Imperatore ebbe oggi una buonissima giornata che passò, per la maggior parte, alzato e occupandosi degli affari di Stato. L'appetito è buono, come pure lo spirito.

Un cambiamento di residenza dell'Imperatore non è previsto in un tempo prossimo.

BERLINO, 3. — Il bollettino sullo stato di salute dell'Imperatore, pubblicato stamane alle ore 9, dice:

« La febbre è bassissima e lo stato generale relativamente soddisfacente. »

BERLINO, 3. — La temperatura dell'Imperatore, stamane, è normale.

La maggior parte della notte fu buonissima. Lo stato generale è soddisfacente e l'appetito migliore.

S. M., dalle ore 10 di stamane, è seduto su di una poltrona, vicino alla finestra del suo gabinetto da studio e passerà la maggior parte della giornata alzato.

VIENNA, 3. — In seguito a numerosi reclami circa il fatto che i vini provenienti dall'Austria-Ungheria ed importati in Francia per la frontiera italo-francese sono trattati come se pervenissero dall'Italia e sottoposti a dazi elevati, il governo austro-ungarico, secondo il *Fremdenblatt*, insisterà presso il governo francese onde si rimedi a questo stato di cose.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 3 maggio 1888.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	Prezzi in contanti	Corso Med.	Prezzi nominali
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97 10 97 15	97 16	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1888	—	—	»(97 20	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	65 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	94 50
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	480 »
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	402 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	453 »	453 »	»
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	467 »	467 »	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	803 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	624½
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	»	1000	1000	»	»	1180 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	659 »
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	420 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	»	500	500	»	»	565 »
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	1° gennaio 1889	500	250	»	»	540 »
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	250 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	985 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	1° genn. 1888	500	500	»	»	1465 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888	1° gennaio 1888	500	250	»	»	1140 »
Dette Società Acqua Marcia	»	500	500	»	»	1960 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	480 »
Dette Società Immobiliare	»	500	380	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	270
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	100 »
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° gennaio 1887	250	250	»	»	220 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	150	150	»	»	250 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° aprile 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1° gennaio 1888	500	500	»	»	370 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	615 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	»	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	302 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1888	500	500	»	»	502 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° gennaio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° aprile 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
2 ½	Francia	90 g.	»	»	100 17½
	Parigi	*chèques*	»	»	100 85
2	Londra	90 g.	»	»	25 34
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi. . . . } 28 maggio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione. . . . . 30 id.

Per il Sindaco: A. Persichetti.

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 % 1ª grida 97 30, fine corr.

Az. Banca di Roma 650, fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 1105, 1103, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 2 maggio 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 97 197.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 027.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 750.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola id. lire 61 457.

V. Trocchi, *presidente*.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tip. della Gazzetta Ufficiale